

Calendario Liturgico dal 20 al 27 Agosto 2023



Parrocchia di Burcei
nostra Signora di Monserrato



† Domenica 20 Agosto Domenica XX	ORE 08,00	Zuncheddu Antonia
	ORE 09,45	Per il Popolo - Anime Abbandonate
Lunedì 21 Agosto S. Pio X, papa, memoria	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Alessio Gabriele
Martedì 22 Agosto B. Maria V. Regina, memoria	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	In onore della Madonna
Mercoledì 23 Agosto Feria della XX settimana	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Lecca Paolo (30° g)
Giovedì 24 Agosto S. Bartolomeo, apostolo, festa	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Giacomo
Venerdì 25 Agosto Feria della XX settimana	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Giuseppe e Sara
Sabato 26 Agosto Feria della XX settimana	ORE 16,30	Matrimonio: Zuncheddu - Corda
	ORE 18,00	Esp. Ssmo
	ORE 18,30	Santo Rosario
	ORE 19,00	Vacca Giuseppe
† Domenica 27 Agosto Domenica XXI	ORE 08,00	Cannas Salvatore-Tolu Enrichetta
	ORE 09,45	Per il Popolo - Monni Sara Battesimo: Asuni Carlo

Settimana dal 20 al 27 Agosto 2023

XX Domenica del tempo ordinario 20 Agosto 2023

(Lez. Fest.:Is 56,1.6-7;Sal 66;Rm 11,13-15.29-32;Mt 15,21-28)

L'umana sofferenza

Quando aveva inviato i suoi in missione, Gesù aveva chiesto di non andare tra i pagani e di non entrare nelle città dei samaritani. E, invece, l'incontro con l'umana sofferenza, detta ben altra agenda e dischiude per l'uomo Gesù un nuovo modo di intendere la sua missione. La disperazione e il bisogno non sono appannaggio del popolo eletto, anzi.

A tutta prima, Gesù reagisce quasi in modo impassibile: sembrerebbe che quella donna con cui ha a che fare lo infastidisca. Sarà solo la sua insistenza e la sua arguzia a farlo capitolare dopo non poche resistenze. Gesù, infatti, tenterà di smarcarsi non poco con una frase che, avessimo dovuto scegliere noi, avremmo evitato di metterla sulle sue labbra: «Non è bene prendere il pane dei figli per darlo ai cagnolini». Non dice: prima i figli e poi i cani, prima Israele e poi i pagani. E' piuttosto perentorio: solo i figli, solo Israele.

Ma la disperazione è disperazione. E, infatti, la donna sferra l'ultimo colpo, quello che mette l'uomo Gesù spalle al muro: «Hai ragione, Signore, ma ai cagnolini basta cibarsi di ciò che cade dalla tavola di chi avanza il diritto di sedere a mensa». E lo mette a tacere proprio ricordandogli quanto egli stesso va annunciando a tutti, che, cioè, Dio non fa preferenze di persone. Quando i piani pastorali saltano! Il piano pastorale, infatti, è dettato dagli incontri e dai bisogni, non già da quanto stabilito a tavolino.

A ragione è stato scritto che «nel punto in cui la speranza potrebbe diventare disperazione, nasce la fede» (Robert Brault). E Gesù non tarda ad ammetterlo.

Chissà cosa sarebbe stato il Vangelo se questa donna non avesse osato! Se il Vangelo è giunto anche a me, anche a te, lo si deve proprio a questa donna che ha chiesto a Gesù un po' di briciole anche per tutti coloro che gli ebrei ritenevano essere dei cani, che era il massimo del disprezzo.

La cananea affretta l'ora di Gesù proprio come Maria alle nozze di Cana facendogli capire che la necessità rovescia la primogenitura, la fame non conosce l'anagrafe, il dolore va oltre le apparenze etniche e culturali, la sofferenza di un figlio precede ogni religione.

Tanta è la fede di questa donna da piegare Dio al suo desiderio: «Avvenga a te come tu desideri!»! Tanto umile questa donna da sapere qual è il suo posto e, allo stesso tempo, tanto ardita da muovere il cuore stesso di Dio. Sa di non poter accampare pretese e, tuttavia, conosce la grandezza del cuore di Dio: se nella storia esistono primi e secondi, aventi diritto o no, non così nel cuore di un Dio che è padre.

Una fede che non propone a Dio la soluzione ma semplicemente gli consegna la situazione: «Mia figlia è posseduta da un demonio». Proprio questo atteggiamento dice tanto del suo modo di stare davanti a Dio: «Tu sai ciò che è bene per me. Aiutami!».

Davvero grande fu la sua fede da affascinare persino il figlio di Dio. Sente che Dio è attento al dolore prima ancora che alla ortodossia di una formula religiosa e alla ineccepibilità di una preghiera liturgica che pure siamo tenuti a esprimere e osservare, noi che abbiamo avuto la grazia di sedere a mensa e non cibarci solo delle briciole.



.....Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri».....(Mt 15,21-28)

"Maria mamma del cielo,
accompagna il mio cammino,
affinché come pellegrino,
giunga alla mia meta.
Maria fai del mio cuore
il luogo del fiat,
del mio Sì quotidiano,
così che risplenda sempre
la Sua luce
nonostante le mie tenebre.
E quando il mio piede
avrà inciampato,
rialzami, corri da me in fretta
attraverso quei monti di fatica
e cantami
il tuo Magnificat
così che
rialzandomi, mi ritrovi in Te,
nelle tue parola e dica con te:
Magnificat" (Shekinaheart eremo del cuore)

